



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XIX LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella
Gregori**

AUDIZIONE DI ALESSANDRO DE LUCA

AUDIZIONE DI GABRIELLA GIORDANI

15^a seduta: giovedì 19 settembre 2024

Presidenza del presidente DE PRIAMO

INDICE

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

– DE PRIAMO (*FdI*), *senatore* Pag. 3

Audizione di Alessandro De Luca

PRESIDENTE:

– DE PRIAMO (*FdI*), *senatore* Pag. 3, 4

Audizione di Gabriella Giordani

PRESIDENTE:

– DE PRIAMO (*FdI*), *senatore* . . . Pag. 4, 5, 8 e
passim

IAIA (*FDI*), *deputato* 5, 6, 7 e *passim*

GRIMALDI (*AVS*), *deputato* 10, 11

RUSSO Paolo Emilio (*FI-PPE*), *deputato* . . . 14

SCURRIA (*FdI*), *senatore* 10

GIORDANI Pag. 4, 5, 6 e *passim*

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: FRATELLI D'ITALIA: FDI; PARTITO DEMOCRATICO – ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA: PD-IDP; LEGA – SALVINI PREMIER: LEGA; MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; FORZA ITALIA – BERLUSCONI PRESIDENTE – PPE: FI-PPE; AZIONE-POLARI EUROPEISTI RIFORMATORI-RENEW EUROPE: AZ-PER-RE; ALLEANZA VERDI E SINISTRA: AVS; ITALIA VIVA-IL CENTRO-RENEW EUROPE: IV-C-RE; NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC, ITALIA AL CENTRO)-MAIE: NM(N-C-U-I)-M; MISTO: MISTO; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING.; MISTO-+EUROPA: MISTO-+EUROPA.

Intervengono Alessandro De Luca, ex compagno di scuola di Mirella Gregori, e Gabriella Giordani, amica di Emanuela Orlandi.

Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, il Maresciallo Capo Giuseppe Andrisano, il dottor Massimo Brandimarte, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Laura Capraro, il dottor Giuseppe De Martino, il giornalista Fiore De Rienzo, l'avvocato David Ermini, il Maresciallo Capo Michele Ettore, la dottoressa Pamela Franconieri, Alice Gherardini, la dottoressa Carmen Manfreda, l'avvocato Simone Pacifici, il dottor Giuseppe Paglia, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patruno, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro, il dottor Guido Salvini e l'avvocato Claudio Santini.

Presidenza del Presidente DE PRIAMO

La seduta inizia alle ore 13,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni.

Ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, mi riservo di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità.

Ricordo, inoltre, che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Infine, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di Alessandro De Luca

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, come prima, l'audizione di Alessandro De Luca, ex compagno di scuola di Mirella Gregori. Comu-

nico ai Commissari che il signor De Luca ha chiesto di segretare la totalità della sua audizione e di non comparire neanche nei brevi momenti di introduzione dell'audizione. L'audito sarà presente in aula ma entrerà non appena avrò disposto il passaggio in seduta segreta. Legittimamente, egli non vuole comparire neanche per pochi secondi in video.

Dispongo, pertanto, il passaggio in seduta segreta.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 13,56)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,33)

PRESIDENTE. Nel ringraziare il signor De Luca, dichiaro conclusa l'audizione.

(La seduta, sospesa alle ore 14,34, è ripresa alle ore 14,50)

Audizione di Gabriella Giordani

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora l'audizione di Gabriella Giordani, amica di Emanuela Orlandi, che ringrazio molto per la presenza qui oggi e alla quale do la parola, per riferire alla Commissione sulle vicende oggetto dell'inchiesta, per un tempo utile a lasciare un contributo su quello che lei pensa possa essere utile alla Commissione, anche per lo svolgimento di attività successive.

Successivamente, il sottoscritto ed i componenti della Commissione potranno rivolgerle delle domande.

GIORDANI. Signor Presidente, innanzitutto, Emanuela era una ragazza bellissima, molto in gamba. Aveva 15 anni quando è successo il fatto. In quarant'anni si è detto di tutto e di più, cose piacevoli e cose molto spiacevoli, ma nessuno può sapere di questa ragazza, perché nessuno la conosceva.

Tutto quello che è successo ha poi condizionato la vita di tutti, soprattutto la mia, dei fratelli e delle sorelle, delle mie sorelle e dei miei genitori, perché questa storia ci ha condizionato parecchio.

Tuttora è così, tanto che, anche se sono emozionatissima, oggi sono qui e spero di poter dire qualcosa che possa aiutarla, anche se penso, come pensano tutti, che ormai si può solo cercare di trovare la verità.

PRESIDENTE. La ringrazio molto, signora Giordani, anche per l'emozione che emerge dalle sue parole. Per noi, ha comunque anch'essa un significato.

Lei ha detto, giustamente, che tanti hanno parlato di Emanuela senza conoscerla, ma sicuramente non è il suo caso. Quindi, le chiedo se ci può dire quando e come conobbe Emanuela e che tipo di rapporto c'era tra

voi. Poi, se può riferire alla Commissione, se lo ricorda, quando la vide per l'ultima volta, dove e di che cosa parlaste.

GIORDANI. L'ultima volta che l'ho vista noi l'aspettavamo tutti in gruppo, quel giorno, quel fatidico giorno, all'uscita dalla scuola di musica. La stavamo aspettando vicino a dove avevamo appuntamento e ricordo che lei non è arrivata. Quindi, dopo averla aspettata un po' di tempo, siamo tornati in Vaticano tutti quanti. Eravamo in gruppo, io e mia sorella, e c'era anche Cristina.

Abbiamo aspettato un paio d'ore, ma non è arrivata. Quindi, i genitori, il fratello e le sorelle ci hanno detto: andate a casa, poi vi faremo sapere, tanto torna. Così, ce ne siamo tornati a casa. E da lì è iniziata tutta una serie di vicissitudini, che sono note.

PRESIDENTE. Sul suo rapporto con Emanuela: che tipo di rapporto c'era, quanta confidenza c'era?

GIORDANI. Noi eravamo amiche. Mio padre lavorava col papà in Vaticano, quindi noi eravamo amiche. Ci siamo conosciute nel gruppo di Sant'Anna, frequentavamo questo gruppo. Quindi, per un paio d'anni, due-tre anni prima della sua scomparsa, ci siamo viste parecchie volte, soprattutto la domenica in Chiesa. Invece, il sabato pomeriggio avevamo le prove di canto. Uscivamo, andavamo a fare passeggiate: insomma, quello che fa una ragazza sedicenne insieme al gruppo di amici.

PRESIDENTE. Potrebbe dire che avevate anche un rapporto personale, di confidenza, dunque. Lei ha ricordato poc'anzi il giorno della scomparsa, perché la sua memoria, giustamente, torna a quell'attesa. Ma l'ultima volta che ha visto Emanuela se lo ricorda?

GIORDANI. No, sinceramente.

IAIA (FDI). Signora Giordani, lei ha detto che il giorno della scomparsa aspettavate Emanuela, che l'avete aspettata per due ore, ma che lei non è arrivata.

GIORDANI. Anche di più.

IAIA (FDI). Per che ora la stavate aspettando?

GIORDANI. Doveva uscire dalla scuola di musica. Lei faceva pomeriggio. Studiava lì e doveva uscire. Io adesso l'orario non lo ricordo, però noi ci vedevamo lì. Avevamo appuntamento per tornare tutte in gruppo. Era un modo per stare insieme.

IAIA (FDI). Quindi, era pomeriggio. E dove la stavate aspettando?

GIORDANI. Sul Lungotevere, in un posto a metà strada. Io adesso non ricordo bene. A metà strada, comunque. Lei usciva da musica e ci vedevamo lì.

IAIA (FDI). Lei usciva da musica e veniva verso il Lungotevere?

GIORDANI. Doveva venire da noi, per tornare a casa tutti insieme.

IAIA (FDI). Quindi non verso il Senato, sulla via del Senato, non in quella direzione?

GIORDANI. Non lo so. Noi la stavamo aspettando, ma non so quale strada facesse lei. Noi ci incontravamo a metà strada.

IAIA (FDI). Il Senato è dall'altra parte rispetto al Lungotevere. Sono due direzioni contrapposte. Voi la aspettavate in questa zona: ricorda dove di preciso?

GIORDANI. Sì, al solito posto.

IAIA (FDI). Ricorda la via? Ce la sa indicare?

GIORDANI. No.

IAIA (FDI). Vicino al palazzo della Cassazione? Non ricorda se era vicino a un ponte? Al ponte che porta alla Cassazione? A via Zanardelli?

GIORDANI. Mi spiace, non lo ricordo.

IAIA (FDI). Ma era una cosa che facevate di frequente? Era solito che vi incontraste con Emanuela dopo la scuola?

GIORDANI. *Una tantum*, per fare una passeggiata. Era un modo per fare una passeggiata insieme, tornare a casa tutti insieme.

IAIA (FDI). Lei che scuola frequentava?

GIORDANI. Io facevo il liceo artistico.

IAIA (FDI). Quindi, vi mettevate d'accordo, magari il giorno prima. Vi davate appuntamento per il giorno dopo in un determinato punto, per fare poi una passeggiata. Niente di strano, per dei quindicenni.

GIORDANI. Sì, esatto.

IAIA (FDI). Ci dice i nomi dei ragazzi e delle ragazze che ricorda fossero con lei quel pomeriggio, ad aspettare Emanuela?

GIORDANI. Io, mia sorella Paola, Cristina Franzè, Carla De Blasio, Cristina Orlandi, quindi anche la sorella. E poi c'era qualcun altro, ma adesso non ricordo.

IAIA (FDI). Quindi, eravate tutta una comitiva, in sostanza, e c'era una frequentazione assidua.

Ma che lei sappia, a parte voi e i compagni di scuola, Emanuela frequentava altre persone? Conosceva altre persone della vostra età, con le quali si incontrava? Altri ragazzi, magari ragazzi estranei alla vostra comitiva, un po' più grandi? Oppure sa se aveva frequentazioni all'interno del Vaticano, con adulti, con prelati? In generale, ci racconti un po' quello che lei ricorda.

GIORDANI. Noi eravamo tutto un gruppo, forse di dodici ragazze: le sorelle Gugel, le Orlandi, le Giordani, Carla Di Blasio, la Franzè. Poi avevamo conosciuto tutte insieme un gruppo di ragazzi.

IAIA (FDI). Eravate tutte ragazze di famiglie che abitavano in Vaticano?

GIORDANI. Non tutte.

IAIA (FDI). Chi abitava in Vaticano? Ha detto che c'era lei e poi chi altro? Solo suo padre lavorava in Vaticano?

GIORDANI. Mio padre lavorava in Vaticano e noi abitavamo in case del Vaticano, ma fuori, a Borgo Pio.

IAIA (FDI). Diceva che avevate conosciuto una comitiva di ragazzi. E chi c'era in questa comitiva? Ci fa qualche nome?

GIORDANI. Tanto i nomi li conoscete tutti.

IAIA (FDI). Ce li dica, magari ce ne sfugge qualcuno o ce ne dice qualcuno di nuovo.

GIORDANI. Cesare e Andrea Bevilacqua. Stefano, Corrado Berrettoni, Angelo, Gaetano, che poi furono anche interrogati.

IAIA (FDI). Quindi, c'era questa frequentazione tra di voi. E che cosa facevate?

GIORDANI. Passeggiate, andavamo a pattinare.

IAIA (FDI). Anche Emanuela pattinava?

GIORDANI. Sì. Andavamo a pattinare. In Vaticano c'era una parte dove potevamo pattinare. Poi andavamo a San Pietro.

IAIA (FDI). Emanuela aveva un debole per qualcuno di questi ragazzi, che lei ricordi?

GIORDANI. No.

IAIA (FDI). Quindi, quel pomeriggio voi aspettaste Emanuela, che non arrivò. Che cosa avete fatto il giorno dopo, nei giorni successivi? Che cosa ricorda, cosa ci può riferire?

GIORDANI. A me è rimasta impressa questa cosa, che loro ci mandarono a casa. Che era inutile che aspettassimo lì.

IAIA (FDI). Loro chi?

GIORDANI. Il fratello, il padre e la madre, che stavano lì. Perché noi siamo tornati tutti in Vaticano e stavamo nel piazzale, sotto casa loro. Loro ci hanno detto: è inutile che state qui. Andate a casa adesso, tanto Emanuela domani torna. Emanuela torna. Invece, la mattina dopo ci hanno chiamato per dire che non era tornata.

IAIA (FDI). L'avete cercata poi, nei giorni successivi?

GIORDANI. Sì, siamo usciti tutti in gruppo, ma eravamo piccoli, perché avevamo 15-16 anni. In realtà, poi ci hanno allontanato.

IAIA (FDI). In che senso?

GIORDANI. All'epoca parlarono con mio padre, dicendo di starci un po' dietro, di non lasciarci sole, di allontanarci, per tutta la situazione.

IAIA (FDI). Chi vi ha allontanato?

GIORDANI. Non è che ci hanno allontanato direttamente. Hanno parlato con mio padre dicendo di allontanarci.

PRESIDENTE. Hanno parlato chi? La famiglia Orlandi o altri soggetti?

GIORDANI. Penso qualcuno dove lavorava mio padre. Non è che mi abbia detto nome e cognome.

IAIA (*FDI*). In pratica, hanno detto a suo padre: fai stare fuori tua figlia da tutta questa vicenda.

GIORDANI. Non proprio in questo senso. Forse come a voler dare un aiuto.

Premetto che noi siamo cinque figli. Lavorava solo mio padre e avere questa batosta, con tutti i figli piccoli, io capisco anche che ci abbia allontanato. A me mandò a casa di parenti, a mia sorella la mandò a casa di altri.

IAIA (*FDI*). Ma allontanate proprio fisicamente? Non avevo capito.

GIORDANI. Sì, allontanate fisicamente. Insomma, la vicenda ancora adesso fa scalpore, si figuri allora. Mio padre era preoccupatissimo.

IAIA (*FDI*). Ma questo per paura che anche voi foste rapite? Per questo motivo?

GIORDANI. Chi lo sa. Mio padre si è sentito di aiutarci in questo modo.

IAIA (*FDI*). Visto che lei è una persona che, effettivamente, ha avuto un rapporto molto stretto con Emanuela e devo dire che non ne abbiamo sentite molte in questo senso, lei può riferire qualcosa che ci possa essere utile in qualche maniera?

In maniera molto libera, qualcosa che magari non ha mai detto, che non le è mai venuto in mente, che ha potuto pensare in questi giorni prima dell'audizione? Qualcosa che può aiutarci, dal suo punto di vista, dato che lei aveva questa conoscenza profonda con Emanuela.

GIORDANI. Io posso ricordare solo quell'aneddoto, che ho riferito anche allora, di questo ragazzo che indicò Emanuela lungo la strada. Questo fatto ci rimase impresso. Mentre passeggiavamo, un ragazzo disse: eccola.

IAIA (*FDI*). Dove stavate?

GIORDANI. La via non la ricordo. Comunque, è la via lungo il Vaticano. Adesso è pedonale, prima non lo era. Non è via del Mascherino, ma quella prima. Potrebbe essere via dei Corridori, che adesso è pedonale. Quell'episodio mi è rimasto impresso. Noi le dicemmo: Emanuela, sei piaciuta. Per scherzare, eravamo bambine. Però, col senno di poi, poteva essere stato anche qualcos'altro.

IAIA (*FDI*). Quindi, chi era in macchina disse: eccola. Voi sentiste che diceva: eccola.

GIORDANI. Tirò fuori il braccio e disse proprio: eccola. Quasi come a dire: è lei. E noi abbiamo detto: Emanuela, sei piaciuta. Sei carina, sei una bella ragazza.

IAIA (FDI). Questo quanto tempo prima della scomparsa? Più o meno un mese, due mesi, un anno?

GIORDANI. No, poco prima. Non un anno. Ora non ricordo se settimane o un mese prima. Adesso non lo so.

IAIA (FDI). Comunque, non tantissimo prima.

PRESIDENTE. È possibile che fosse proprio pochi giorni prima?

GIORDANI. Potrebbe anche essere, sì.

SCURRIA (Fdi). Signora Giordani, le pongo una domanda che va un po' in scia a quella che ha appena fatto il collega. Vista la sua amicizia con Emanuela, con il gruppo di amici, ci dice cosa pensa lei di questa vicenda? Secondo lei, che cosa è successo ad Emanuela? Magari ne avrete parlato, anche in famiglia, visto che le famiglie sono intervenute, e tra amici?

PRESIDENTE. Su richiesta della signora Giordani, per la risposta a questa domanda dispongo il passaggio in seduta segreta.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 15,07)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,10)

GRIMALDI (AVS). Signora Giordani, se comprendo, Emanuela non le ha mai confidato direttamente di essere stata molestata, in Vaticano o altrove, e quindi non le ha mai neanche confidato di essere stata pedinata?

GIORDANI. No.

GRIMALDI (AVS). Possiamo ritornare all'84? Io so che è difficile ricostruire in termini temporali. Parliamo del 26 aprile dell'84. Non so se si ricorda che, presso la sua abitazione, è arrivata una telefonata anonima. Vedo che lo ricorda. Però, non è stata lei a rispondere? Giusto?

GIORDANI. No.

GRIMALDI (AVS). A rispondere è stata sua madre, Elvira Muzzi. Ci può dire cosa le ha raccontato sua madre esattamente di quella telefonata?

GIORDANI. Mi ha detto che dovevamo andare insieme all'hotel Sant'Anna a prendere un pacchetto. Poi non fecero andare noi, ma so che sono andati.

GRIMALDI (AVS). Non mandarono voi nel senso che andarono i Servizi, la polizia?

GIORDANI. Furono avvertite, ovviamente, le autorità competenti. Non hanno mandato noi, ma so che sono andati.

GRIMALDI (AVS). E può dirci com'è finita? Cosa vi è stato raccontato?

GIORDANI. Adesso non ricordo. Andò forse mia madre: ora non ricordo, però posso chiedere. Trovarono, forse, un biglietto, un qualcosa di scritto.

PRESIDENTE. Collega, lei ricorda che era il 1984, ma credo fosse sempre il 1983.

GIORDANI. Sì, era il 1983, non mi vorrei sbagliare.

GRIMALDI (AVS). Era il 1983? Ma perché il 1983?

PRESIDENTE. A me risulta che questa telefonata avvenne nei mesi successivi alla scomparsa, non l'anno dopo, però verificheremo. Lasciamo a verbale che compiremo una verifica.

GRIMALDI (AVS). Bene, Presidente. Comunque, signora Giordani, ci può dire qualcosa della voce dell'interlocutore con cui ha parlato sua madre? Ricordava qualcuno?

GIORDANI. Mia madre si era anche un po' spaventata. Mi disse: Gabriella, hanno chiamato, era un accento americano. Dobbiamo andare. Parlò con papà e poi riferirono alle autorità competenti.

GRIMALDI (AVS). Signor Presidente, per la domanda successiva chiedo la segretezza della seduta.

PRESIDENTE. Dispongo il passaggio in seduta segreta.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 15,13)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,25)

PRESIDENTE. Tra le persone che stavano alla Mole Adriana ad attendere Emanuela (perché risulta essere quello il punto dove voi attendevate), ricorda se c'era anche Pierluigi Magnesio? Comunque, ricorda Pierluigi Magnesio, come ragazzo, all'epoca?

GIORDANI. Non ricordo fosse lì, però era un nostro amico. Frequentava il gruppo di Sant'Anna.

PRESIDENTE. E lei lo conosceva? È una persona può dire di conoscere?

GIORDANI. In quel periodo sì. Poi basta, non ci siamo più frequentati.

PRESIDENTE. Ricorda che tipo fosse e come si relazionava con Emanuela? È possibile immaginare che fosse geloso di Emanuela, che avesse una cotta per Emanuela, per quello che lei può ricordare?

GIORDANI. Non ricordo. So che lei piaceva a più di un ragazzo.

PRESIDENTE. Nello specifico, però, di Pierluigi Magnesio, a parte di ricordarsi di lui come una persona della comitiva, non ricorda nulla?

GIORDANI. No.

PRESIDENTE. Lei è mai stata alla scuola di musica Ludovico da Victoria, magari con Emanuela? Non le aveva mai chiesto di accompagnarla?

GIORDANI. No.

IAIA (FDI). Signora Giordani, riguardo alla vicenda della divisa scolastica di Emanuela, che non mi è ben chiara, nella vostra comitiva c'era soltanto Emanuela o c'era qualche altra ragazza della scuola di musica che usciva con voi?

GIORDANI. No, con noi c'era solo Emanuela della scuola di musica.

IAIA (FDI). Quindi, riguardo alla fattispecie che Emanuela non portasse la divisa, a differenza degli altri ragazzi e delle altre ragazze, lei cosa ci può riferire? Era effettivamente così? Le altre ragazze portavano la divisa e lei no? Perché mi sembra anche un po' strana come circostanza.

GIORDANI. Sinceramente io neanche la sapevo questa cosa.

IAIA (*FDI*). Quindi, quando la aspettavate e la incontravate all'uscita da scuola per fare queste passeggiate, lei indossava una divisa o era vestita con abiti normali?

GIORDANI. Abiti normali, con la magliettina bianca. Sì, qualche volta aveva questa salopette, ma come quando qualche volta uscivamo insieme. Era vestita normalmente.

IAIA (*FDI*). Ma lei ricorda se le ragazze che frequentavano la scuola di musica, invece, indossassero una divisa?

GIORDANI. Io questo non lo so.

IAIA (*FDI*). Quindi, non frequentava altre ragazze della scuola per potercelo dire.

PRESIDENTE. Signora Giordani, le è stato chiesto, ma torno a chiederlo. Non ricorda neanche un ragazzo della scuola di nome Alberto, che potesse piacere ad Emanuela o con cui Emanuela potesse anche essere fidanzata? Magari anche in modo non noto, visto che stiamo parlando di ragazzi giovanissimi?

GIORDANI. No. Questo Alberto proprio non lo ricordo.

PRESIDENTE. Ritornando alle telefonate, anche all'episodio di cui parlava prima l'onorevole Grimaldi, al di là della incertezza sulla data, che poi verificheremo, a casa sua voi riceveste, se non sbaglio il 7 luglio 1983, delle telefonate? Le ricorda? Telefonate anonime che cercavano una certa Laura.

GIORDANI. No, non ricordo.

PRESIDENTE. Non ricorda, in generale, di aver ricevuto telefonate strane dopo il rapimento di Emanuela? Non ricorda di episodi strani a casa vostra?

GIORDANI. Personalmente, io non ho mai risposto. So che chiamavano. Rispondeva sempre mia madre, però poi non ci diceva nulla.

PRESIDENTE. Quindi, da questo punto di vista non ricorda nulla. Però, è evidente che i presunti rapitori di Emanuela, in ogni caso, avendo chiamato a casa sua o essendosi recati, non loro, magari qualcun altro, a casa sua, dovevano sapere, in qualche modo, che lei era una delle migliori amiche di Emanuela? Si è mai chiesto come potessero sapere ciò? Come potessero essere arrivati alla sua famiglia ed a casa sua? Anche i suoi genitori se lo saranno chiesto.

GIORDANI. Parlando con lei, immagino, perché il mio nome non era scritto nelle agendine.

PRESIDENTE. Nel senso che il suo nome non era riportato nelle agende di Emanuela, che lei sappia?

GIORDANI. Nel suo diario? Non credo.

PRESIDENTE. Perché dice che non crede?

GIORDANI. Ma perché in un diario di scuola non credo avesse messo il mio nome. Noi eravamo amiche del gruppo di Sant'Anna, non di scuola.

PRESIDENTE. Non è detto. In una rubrica si possono inserire i nomi di tutti gli amici.

Non ricorda neanche un episodio in cui sua madre fu probabilmente pedinata o comunque disse di aver visto un giovane con una macchina fotografica che la seguiva, che le girava intorno, nei pressi di San Pietro?

GIORDANI. Ricordo che mia mamma diceva che forse era pedinata. Ma erano tutte sensazioni.

RUSSO Paolo Emilio (FI-PPE). Signora Giordani, lei si è mai sentita in qualche modo minacciata o comunque intimorita? Sa di qualche altro suo amico che sia stato in qualche modo minacciato, intimorito, invitato a non parlare o a tacere qualche dettaglio?

GIORDANI. No, da quello che so io no.

RUSSO Paolo Emilio (FI-PPE). Lei non ha mai avuto paura di dire qualcosa che avrebbe voluto dire? Oppure sa se qualcuno è stato avvicinato o se c'è stata una forma di pressione? Molti amici di Emanuela, infatti, da noi sono stati molto evasivi nelle cose che hanno detto e questa cosa ci ha molto colpito. Non le risulta che ci sia mai stata una pressione a non parlare o ci siano dei segreti che non sono mai usciti? Magari su fatti che lei non conosce, ma conoscono gli altri.

GIORDANI. Su di me no. Ma io posso parlare per me.

PRESIDENTE. Ma lei non lo ricorda proprio che Emanuela le abbia mai potuto confidare, al di là di quell'episodio che ci ha raccontato, di essere pedinata o infastidita, anche nei pressi della sua abitazione?

GIORDANI. No. A me personalmente, detto da lei, proprio no.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 15,33)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,35)

PRESIDENTE. Io voglio ringraziare la signora Giordani, perché, al di là delle informazioni e dell'utilità delle informazioni che ci ha dato, comunque ha trasmesso un'empatia ed un sentimento sincero verso Emanuela che, come ha detto la collega Pirovano, non sempre e non tutti hanno trasmesso. La famiglia, sì, ma non tutti hanno trasmesso tale sentimento, fino ad oggi, nelle audizioni. Di questo la ringraziamo e dichiaro così conclusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 15,36.

